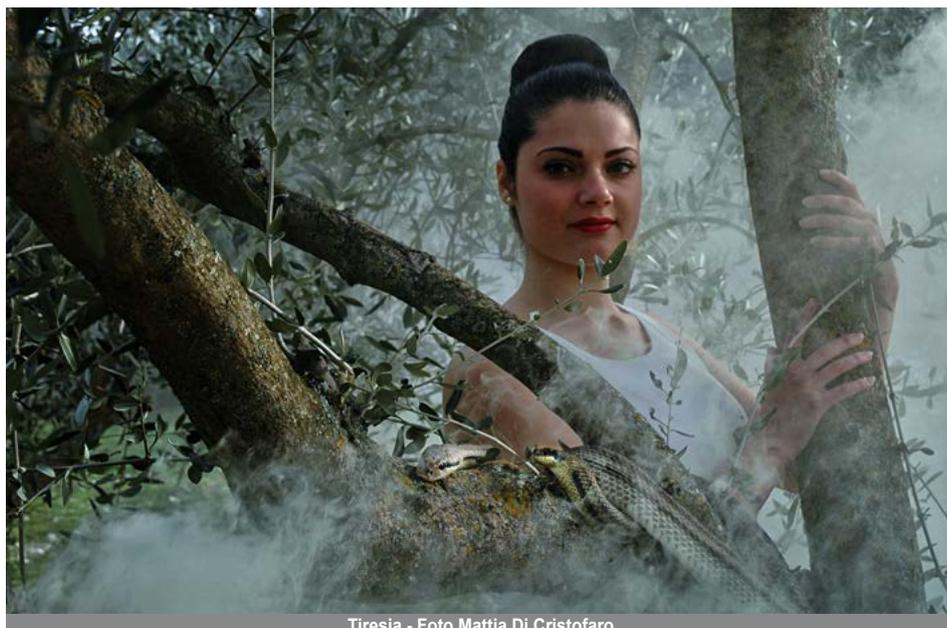


In occasione del bimillenario della morte del Poeta Ovidio, il gruppo Easy Abruzzo Fotoclub si è proposto al Comune di Sulmona per una serie di mostre a tema Metamorfosi, che hanno avuto ed avranno riconoscimenti nazionali ed internazionali. La prima mostra, dal 3 all'11 Giugno 2017, si è tenuta nella Cappella Corpo di Cristo a Sulmona e poi il 6 Luglio nell'Abbazia S. Spirito a Morrone e dall'11 al 18 Agosto nell'Auditorium S. Agostino ad Atri. Gli Autori che hanno esposto le loro opere fotografiche sono: Eduardo Gentile, Francesco D'Ascenzo, Lidia Rosato, Luisa Mammola, Mario Rinaldi, Mattia D'Amario, Mattia Di Cristofaro, Rossella Ciurlia, Salvatore Mancini ed Umberto D'Eramo che così vengono presentati dalla docente di lettere classiche Prof.ssa **Maria Montuori**. "L'arte della fotografia, nella sua essenza e nel suo ritmo, è da considerarsi un residuo di notevole spessore della classicità. C'è un'intima connessione tra gli occhi che osservano e gli oggetti e le cose riprese; è un'empatia che non ammette indugi né esitazioni e che attiva la mente dell'artista fotografo in modo pieno, totalizzante fino a farla fondere magicamente con l'oggetto di cui diviene, nel contempo, ladra e parte. La pittura ammette ripensamenti, il pennello modifica dopo aver creato, migliorando i colori nell'accenderli o nel chetarli, perché tutto risponda alle intenzioni dell'artista. Nell'arte fotografica le modifiche avvengono a priori e quelli successivi sono ben poca cosa. Nelle foto che rievocano alcuni miti delle Metamorfosi ovidiane, tinte accese e di forte impatto si affiancano a colori più tenui e polverosi ed è l'elemento fumo, con la sua patina magica, a rappresentarne la nota distintiva. Il fumo diventa silente metafora di quel che si disperde nell'aria, del tempo che preserva, perpetuandole, storie di un passato, sia pur mitico, i cui effetti e il cui fascino perdurano a dispetto dei secoli e del tempo che tutto trasforma. E la fotografia rivela l'arcano, il mistero sopito nelle cose che l'occhio non coglie e che la mente può solo immaginare e diventa epifania, rivelazione di quel che l'intelletto accoglie del reale e che ripropone poi attraverso il magico filtro dell'osservazione. Edmond De Goncourt diceva che imparare a vedere è il tirocinio più lungo di tutte le arti.....e aveva ragione!"



OVIDIO  
2017



Tiresia - Foto Mattia Di Cristofaro



Apollo e la Sibilla Cumana - Foto Lidia Rosato



Orfeo ed Euridice - Foto Rossella Ciurlia